



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste ha esposto al Decano del Corpo Accademico e ai Presidi delle Facoltà gli elementi della situazione creatasi nell'Università in seguito ai recenti avvenimenti. Si è rilevato che dei relativi problemi alcuni trovano soluzione entro le Facoltà, altri spettano al Senato accademico o al Consiglio d'amministrazione, altri infine coinvolgono interessi pubblici, e quindi sono di spettanza, non solo dell'Università, ma anche di Enti e Uffici cittadini, regionali e statali.

Il Decano e i Presidi, nel ribadire di non essersi mai rifiutati al dialogo con gli studenti, rammentano le esperienze già acquisite in questo senso nell'ambito di singole Facoltà e ritengono che esse possano essere utilmente riprese anche per la trattazione dei problemi generali.

Perciò essi propongono che sia concordata con l'Assemblea generale degli studenti l'organizzazione di una riunione congiunta, che consenta un'ordinata discussione sulle questioni più urgenti e più sentite.

Nello stesso tempo i convenuti sottolineano ancora una volta i danni che derivano dall'interruzione della normale attività universitaria, amministrativa, didattica e di ricerca.

---

durante questi primi giorni di occupazione si moltiplicano le espressioni di solidarietà nei nostri confronti da parte di partiti politici, sindacati, cittadini. Regione e Comune promuovono incontri in primo luogo sui problemi dell'edilizia universitaria.

Prima risposta del Senato Accademico ai cinque punti pregiudiziali presentati dall'Assemblea Generale.

"Desidero presentare all'Assemblea dei chiarimenti circa le richieste presentate dall'Assemblea Generale allargata del 6 marzo 1970.

1) Proroga del termine per la presentazione dei piani di studio. La proroga è già stata richiesta dall'Università al Ministero della Pubblica Istruzione con telegramma. Dopo più sollecitazioni telefoniche, il Ministro della Pubblica Istruzione ha risposto con il seguente telegramma:.....

Il Senato Accademico, però, tenuto conto che da più di 10 giorni gli Uffici dell'Università sono rimasti chiusi perchè occupati, delibera di prorogare il termine per la presentazione delle domande di 8 giorni a decorrere dall'apertura degli uffici.

2) Apertura delle segreterie e dell'Amministrazione anche durante l'occupazione degli istituti. Il Senato Accademico delibera che il Rettorato, le Presidenze delle Facoltà, gli Uffici Amministrativi centrali e periferici siano riaperti purchè l'accesso sia assolutamente libero.

3) Pubblicazione dei documenti per i piani di studio e sulla questione edilizia.

a- piani di studio.

Sui piani di studio non esiste alcun documento del Senato, perchè questo non ha mai trattato simile argomento che non è di sua competenza ma delle Facoltà. Pertanto il Senato Accademico dichiara che la richiesta deve essere rivolta alle singole facoltà.

b- questione edilizia.

Il Senato Accademico delibera che sia consegnato al Presidente dell'Assemblea una copia degli estratti dei verbali del Senato Accademico costituito in Commissione edilizia. Riguardo i verbali del Consiglio di Amministrazione, la richiesta deve essere rivolta al Consiglio stesso, anche in considerazione del fatto che nel Consiglio di Amministrazione vi sono rappresentati Enti esterni all'Università.

4) Abolizione del voto negativo, ripetibilità dell'esame e quanto rivendica al riguardo l'Assemblea Generale degli studenti. Le Facoltà, alle quali spetta questa materia regolata da norme di legge, prenderanno deliberazioni che verranno coordinate dal Senato Accademico.

5) La pubblicazione immediata della graduatoria del presalario. Questa graduatoria sarebbe ~~stata~~ stata pronta per la seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Opera universitaria del 27 febbraio 1970, se non fosse intervenuta l'occupazione degli uffici. Appena l'ufficio competente sarà in grado di riprendere la sua attività, sarà convocato il Consiglio dell'Opera universitaria per l'approvazione della graduatoria.

Il Senato Accademico, preso atto delle precisazioni fatte dalla presidenza dell'Assemblea Generale allargata e da talune Assemblee di Facoltà, secondo le quali l'Assemblea Generale allargata non intendo sovrapporsi con poteri deliberanti agli organi di governo dell'Università, riconferma la propria disponibilità al dialogo. Le forme e le modalità tecniche nelle quali questo dialogo si svolgerà, saranno concordate tra il Magnifico Rettore e il Presidente dell'Assemblea Generale allargata, per quanto riguarda le trattazioni di problemi di carattere generale, e rispettivamente tra Presidi di Facoltà e Presidenti delle Assemblee Generali allargate di Facoltà, per quel che riguarda i problemi che interessano le singole Facoltà.